

Alle Vigne si alza il sipario, in scena la sicurezza

Lo Stabile di via Cavour, sigillato per un anno e mezzo dalla pandemia, riapre al pubblico tra Prosa, Musica, Famiglie a teatro e Ridi a Lodi

LODI

di **Carlo D'Elia**

Il Teatro alle Vigne riapre in piena sicurezza. Dopo un anno e mezzo lo stabile di via Cavour si prepara a riaprire al pubblico. La capienza, per ora, sarà ridotta a 174 posti in sala rispetto agli abituali 400. Sono quattro le rassegne previste dal direttore artistico Angelo Curtolo, da tre anni al timone della struttura, che ha confermato le tariffe. La stagione 2021-2022 si articola in quattro cicli: Prosa, Musica, Famiglie a teatro e soprattutto Ridi a Lodi, la vera novità che si svolgerà in primavera con una serie di spettacoli comici.

A inaugurare il filone sarà il lodigiano Filippo Caccamo, con il nuovo spettacolo "Tel chi Filippo!". La Prosa invece partirà il 15 ottobre con "Oblivion". In programma "Manola", opera della scrittrice Margaret Mazzan-



In piedi da sinistra Gino Biasini, Alberto Bertoli, Angelo Curtolo e Giampaolo Pedrazzini. Seduti, Sara Casanova e Lorenzo Maggi

tini, con due attrici come Nancy Brilli e Chiara Noschese. In programma anche "La mia vita raccontata male" con Claudio Bisio, "Vita davanti a sé" con Silvio Orlando e il musical "La piccola bottega degli orrori" con Ingrassia e Canino. A dicembre "Il Tartufo" di Molière. Il ciclo Musica, invece, è in collaborazione

con gli Amici della musica "A. Schmid". E poi il ciclo Famiglie a teatro, che partirà a gennaio con gli spettacoli ogni domenica pomeriggio. Per tutti gli eventi i biglietti saranno in vendita dall'1 ottobre.

«**Dopo un periodo** difficile ripartiamo in sicurezza - annuncia il sindaco Sara Casanova - Siamo

orgogliosi di poterlo fare dopo tutti questi mesi complicati». Per il Teatro il primo appuntamento sarà domenica 10 ottobre alle 17.30 con la consegna delle benemerienze civiche e del Fanfullino d'oro 2021 assegnato ai sanitari lodigiani.

Intanto il Teatro alle Vigne è stato del tutto rinnovato. Prima la messa in sicurezza, con gli interventi sul sistema antincendio, poi la ristrutturazione interna e della facciata (contributo della Bcc Laudense). «Dopo decenni sarà la prima stagione per il Teatro di Lodi dove tutto è a norma», sottolinea il vicesindaco Lorenzo Maggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CALENDARIO

Domenica 10 ottobre la consegna delle benemerienze e del Fanfullino d'oro assegnato ai sanitari



Pavia, vicolo degli Eruli

Angeli a rischio di cancellazione «Salviamoli»

Dove regnavano spaccio, prostituzione e degrado gli angeli, muovendo mani umane, hanno portato ordine e pulizia. Per quasi nove anni hanno vegliato giorno e notte su vicolo degli Eruli, ma ora rischiano di essere cancellati. A causa del rifacimento della facciata condominiale dove l'artista Pupi Perati (nella foto) ha dipinto il murale, lo storico intervento di street art sembra essere destinato all'oblio.

«**Cerchiamo** di salvarlo - chiede l'artista - Quell'intervento rientra nel progetto di contrasto al degrado Angeli in vicolo degli Eruli». Da lunedì davanti al palazzo sarà installata un'impalcatura per la tinteggiatura che potrebbe portar via i "custodi" del vicolo comparsi quando l'intera zona non era tranquilla.

«**Appena** è stata riaperta la cattedrale - aggiunge Perati - un ragazzo mentre rincasava aveva trovato delle persone che urinavano sul suo portone. È stato aggredito e ci ha rimesso un timpano». Oltre a questo, non era raro che nel vicolo degli Eruli qualcuno si appartasse per consumare un rapporto oppure acquistare droga o abbandonare rifiuti ingombranti. Stanca di trovare le tracce di queste notti brave, l'artista ha pensato di dipingere un angelo accanto a una delle numerose scritte che comparivano all'epoca. Poi gli angeli sono aumentati e molti hanno cominciato a prendersi cura del vicolo.

«**Il valore** del murale di vicolo degli Eruli è soprattutto comunicativo - conclude l'artista - Un dialogo aperto con i frequentatori, che invita a riflettere. La frase che mi piace di più è "Volare con il cuore d'artista dipende da te". Invita a tirar fuori l'artista che è nascosto in ognuno di noi. Sarebbe un peccato interrompere questo dialogo».

M.M.

La svolta al Fraschini di Pavia

Col Barbiere di Siviglia arriva il nuovo direttore

Il d.g. Francesco Nardelli: «Entusiasta per l'incarico in una sede prestigiosa dove avevo debuttato»

PAVIA

di **Manuela Marziani**

A pochi giorni dalla riapertura della stagione d'opera al Fraschini con "Il barbiere di Siviglia" in programma giovedì - diretta da Jacopo Rivani per la regia di Ivan Stefanutti - il teatro ha un nuovo direttore generale. È stato presentato ieri Francesco Nardelli, 48 anni, trentino, che arriva a Pavia dopo le esperienze professionali maturate nella sua regione.

«**Nardelli** è una figura di grande esperienza sia dal punto di vista manageriale sia artistico - ha detto il sindaco Fabrizio Fracassi, presidente della Fondazione - Appena arrivato per la presentazione ufficiale, l'ho subito visto entrare in azione, mettersi a parlare con i tecnici di aspetti relativi alla struttura. È un fatto che mi ha colpito e che fa ben sperare». Dopo lunghi mesi di chiusura, Nardelli affronterà una riapertura ricca di incogni-

te. «Durante l'estate ci sono stati diversi appuntamenti che si sono tenuti all'aperto - ha sottolineato Nardelli - tornare in spazi chiusi è diverso. Il nostro impegno sarà di offrire una proposta culturale multidisciplinare di alto livello, con la presenza sul palcoscenico delle più importanti compagnie italiane e internazionali. Speriamo di riportare più pubblico possibile al Fraschini, in base alle possibilità che verranno offerte dalle norme anti-Covid».

Teatro di tradizione, il Fraschini è inserito in un'importante circuito per la lirica. «Sono entusiasta per l'incarico che mi è stato assegnato e che ricoprirò per i prossimi quattro anni - ha aggiunto Nardelli - La Fondazione è una sede prestigiosa. Accetto questo incarico con spirito volitivo e non vedo l'ora di mettermi al lavoro. Per me è anche un ritorno: ho debuttato con un "Simon Boccanegra" diretto dal maestro Abbado. Credo di po-

L'AVVICENDAMENTO

«**Francesca Bertoglio ha preferito lasciare Ma nessuno l'ha allontanata**»



Il sindaco Fabrizio Fracassi e a destra Francesco Nardelli, trentino, 48 anni

LA RIPARTENZA

«Paviart 2021» a Palazzo Esposizioni

Dopo mesi di attesa torna oggi e domani a Palazzo Esposizioni «Paviart 2021» la kermesse dedicata all'arte contemporanea che segna la ripartenza delle manifestazioni fieristiche pavese. Uno spazio di dialogo tra arte moderna-contemporanea e architettura, design e arti applicate.

Dallo storicizzato alle avanguardie, dalla street alla pop art. Partecipa anche il pavese Stefano Bressani con un progetto speciale.

ter garantire una presenza di compagnie di rilevanza nazionale e internazionale. È il mio obiettivo».

Francesco Nardelli arriva a Pavia dopo Francesca Bertoglio, ingegnere di Bergamo che ha radicalmente cambiato il Fraschini, aprendolo ai giovani. Molti hanno taciuto il Cda d'averla allontanata. «Nessuno ha allontanato nessuno - ha sottolineato il consigliere di amministrazione Giuseppe Guastamacchia - L'ingegnere ha preferito non rinnovare il suo impegno». Tra una rosa di autorevoli candidati quindi è stato scelto il professionista che è stato vicedirettore generale e responsabile amministrativo della Fondazione teatro comunale e auditorium di Bolzano e, dal 2012 a oggi, direttore del Centro servizi culturali Santa Chiara di Trento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA